

Le politiche europee di esternalizzazione

Externalization policies watch Project



- Esternalizzare le frontiere -> collaborazione con i paesi non-UE con duplice obiettivo: controllare e bloccare i flussi migratori nei paesi di origine e transito; facilitare l'attuazione delle politiche di rimpatrio europee
 - I tre pilastri della Fortezza: cooperazione con paesi terzi, frontiere, rimpatri
- Il mito dell'invasione
- Richieste d'asilo dal 2016 al 2020 in UE= 3.6 milioni, 0.1% sulla popolazione europea nel 2020
- Gli arrivi «irregolari» in UE sono passati da 1.04 milioni nel 2015 a 96.449 nel 2020.

A che costo?

Respingimenti nel Mediterraneo

- Dal 2017 6.649 persone hanno perso la vita nel tentativo di attraversare il Mediterraneo centrale e quasi 600 nella rotta delle canarie solo nel 2020 (dati OIM)
- 55.828 le persone respinte in Libia al 27 marzo
- Respingimenti nell'Egeo: 321 push-backs e 9800 persone respinte
- Sistema di respingimenti per procura
- Frontex («early interception» sorveglianza aerea)
- Assenza dell'UE; risoluzione salvataggio in mare del PE (fallita)

Respingimenti a catena nel cuore dell'Europa

- Respingimenti IT-Slovenia: 1240 nel 2020 (+420%); respingimenti dalla Croazia in Bosnia o in Serbia
- Normalizzazione della violazione del diritto d'asilo e dei diritti umani
- Violenza dei respingimenti come strumento di deterrenza per il controllo dei confini

Confinamenti

- «Plan Canarias» 7 mila persone in 6 campi
- Nuovo campo a Lesbos per settembre 2021

Rimpatri

- Accordi informali sui rimpatri e stabilimento di «quote» (es. accordo IT – Tunisia)
- Dalle canarie rimpatri verso il Marocco e Mauritania, negoziazioni con Senegal

Come ci si è arrivati?

- 2015: Agenda europea, Valletta Summit e Fondo fiduciario per l'Africa
 - 2016: EU-Turkey Deal (ancora attivo)
- **Accordi di cooperazione bilaterali e regionali su riammissioni, frontiere, immigrazione irregolare; ricorso a strumenti di «soft law» (patti, intese, Memorandum, ecc.)** che minano il controllo democratico e diminuiscono le tutele per i diritti umani
- **Rafforzamento strumenti finanziari flessibili** come l'EUTFA (+ 5 miliardi, di cui 4.4 da Fondo europeo per lo sviluppo)

- 1,5% del valore totale del EUTFa è usato per migrazione regolare, 30% per «migration management»
- Rischio che si finanzino programmi securitari di controllo delle frontiere (IBM in Libia, BMM in Sudan)
- Problemi di trasparenza e *accountability*
- **Nesso migrazione – sviluppo**
 - obiettivi di lungo vs obiettivi di breve termine
 - Condizionalità della cooperazione (es. Tunisia agosto 2020)

- **Nesso migrazione – sicurezza**

- Aumenta la spesa per l'industria della sicurezza: sistemi di identificazione e tecnologie di sorveglianza sempre più complesse e invasive

- Moltiplicazione delle missioni civili e militari nel controllo delle frontiere, sia europee che bilaterali (nel 2020 l'Italia stanziava 58 mln in Libia, 62 mln nel Sahel)

- Rafforzamento di Frontex – 10 mila ufficiali; presenza per gestione dei confini nei paesi terzi; ruolo nei rimpatri e nei respingimenti; budget da 6,3 milioni nel 2005 a 460 milioni nel 2020

Conseguenze

- Logica repressiva e criminalizzazione della migrazione con impatti regionali e internazionali (Niger)
 - Respingimenti e controllo nei paesi terzi (*push backs* Algeria-Niger; 20 mila migranti soccorsi nel deserto nigerino tra 2016 e 2019)
 - Cooperazione con regimi autoritari, legittimazione di governi che violano i diritti umani o paesi in situazioni instabili o di conflitto (es Turchia, Egitto-ITEPA, Sudan, Libia)
- Meno protezione e più insicurezza – rotte sempre più pericolose
- Violazioni dei diritti umani dei migranti e popolazione locale

Il Patto Asilo e Migrazione – 23 settembre 2020

- Es. «meccanismo di solidarietà» e supporto a paesi terzi
 - Incontro informale ministri dell'UE su dimensione esterna del Patto (15 marzo 2021)
- Condizionalità visti/rimpatri
- No vie legali /migrazione regolare
- Commistione dimensione interna ed esterna, togliendo spazio a integrazione e asilo

Il Quadro finanziario 2021-2027

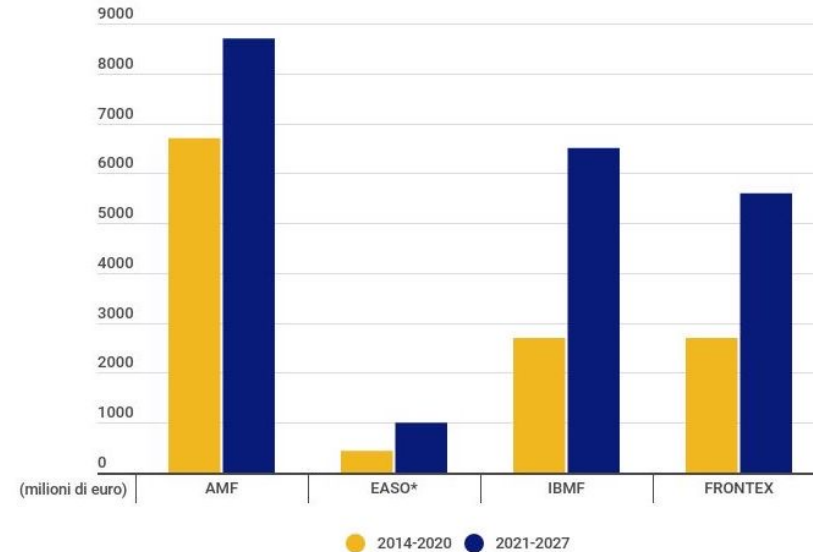
- Migrazione e gestione frontiere

Gestione frontiere (IBMF e Frontex)

→ + 120% rispetto al budget attuale,

Asilo e migrazione (AMF + EASO)

→ + 30% rispetto al budget attuale



- NDICI 79 miliardi, 10% «per contrasto delle cause profonde dell’immigrazione irregolare e delle migrazioni forzate e supporto della gestione della migrazione»

→ condizionalità nell’aiuto allo sviluppo (*more for more /less for less* principle)

Conclusioni

È necessario riformare la politica migratoria UE in termini di:

- Più risorse e aumento dello spazio di asilo, integrazione e mobilità regolare
- Cooperazione con i paesi terzi orientata allo sviluppo e non soggetta al controllo della migrazione
- Fine dell'approccio securitario alla migrazione e della militarizzazione dei confini nei paesi di origine e transito
- Fine della normalizzazione della violazione dei diritti umani

Grazie!



Externalization policies watch Project

Info: giorgiajana.pintus@gmail.com e immigrazione@arci.it

<https://www.arci.it/campagna/externalisation-policies-watch/>